

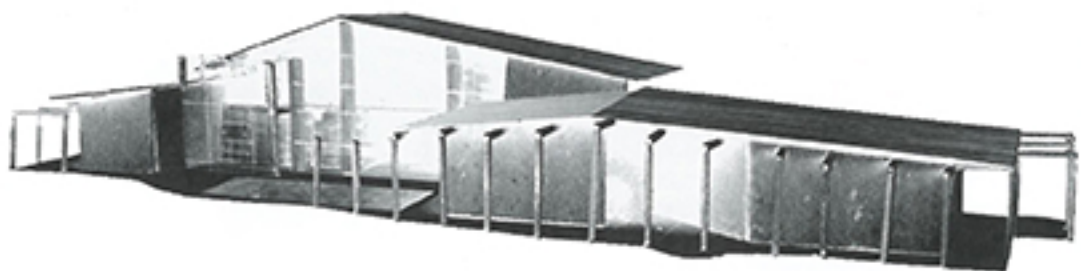
Villa bifamiliare a Brembate Sopra (BG)

Michela Lombardoni – Bergamo
fotografo: Thomas Moke

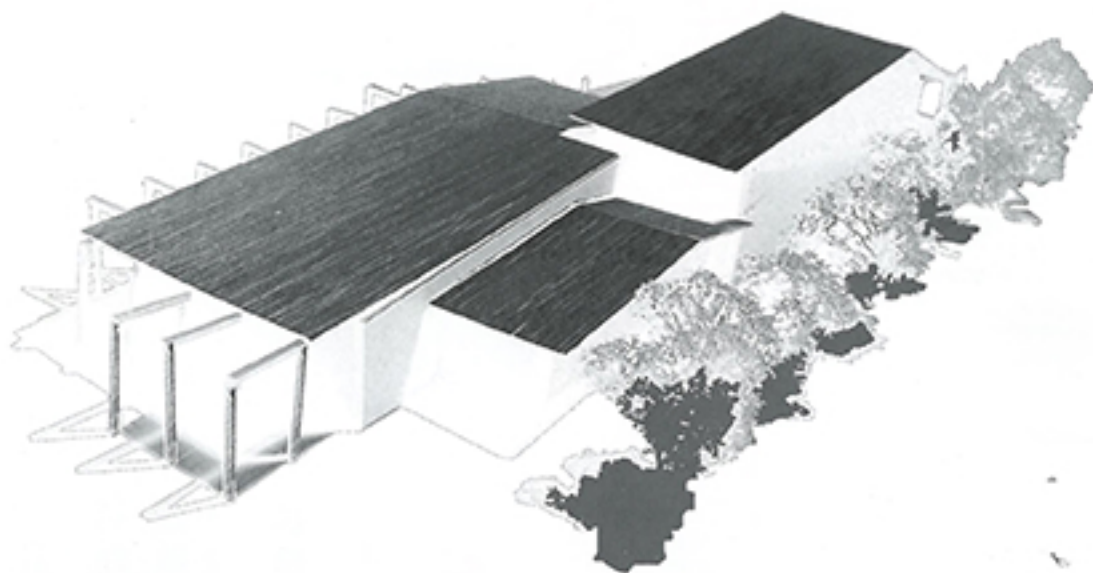
Ci troviamo in una frazione storica della provincia bergamasca con la presenza di numerosi edifici rurali. Mi sono ispirata ad essi rivisitando la tipologia della cascina in chiave moderna. Da qui la scelta di utilizzare materiali della tradizione bergamasca. Un aspetto che ho ritenuto fondamentale, è stato quello di rendere iriconoscibile la presenza delle due unità abitative perseguendo una composizione unitaria che facesse leggere un'unica villa. Un corpo principale e tre minori affiancati "abbracciano" la piscina e gli spazi di aggregazione, quali la cucina e il soggiorno della villa principale.

Con l'obiettivo di dare agli abitanti della casa riservatezza e per rispondere allo studio dei venti invernali ho trattato la facciata nord-est come un prospetto "ermetico" caratterizzato da muratura intonacata e rivestita nella zona bassa in pietra "indiana" a taglio lungo. Su questa facciata le aperture orizzontali sono "tagli" minimi, ad altezze strategiche. L'affaccio a sud-ovest, caratterizzato da grandi superfici vetrate, è rivolto direttamente verso la piscina e il grande parco. La gerarchia degli spazi è stata studiata in modo tale da dare ad ogni funzione interna all'abitazione una differenziazione volumetrica.

Michela Lombardoni (Bergamo, 1973) si laurea a Milano nel 1997. Verso la metà degli anni Novanta si trasferisce a New York dove ha l'occasione di approfondire alcuni temi progettuali legati all'ambito sociologico di una metropoli occidentale tra le più rappresentative. Nel 1998 collabora, in Università, con Emilio Battisti analizzando alcune tematiche progettuali tra le quali lo studio per la nuova sede universitaria dello IUAV di Venezia. Ha collaborato con diversi studi di architettura e dal 2000 svolge la libera professione occupandosi di nuove costruzioni e ristrutturazioni. Massimo Gambirasio (Bergamo, 1980) frequenta l'Accademia di Belle Arti di Pittura e Restauro "Lorenzo Lotto" di Bergamo terminandola nel 2004. Thomas Moke è lo pseudonimo che utilizza per firmare le sue opere.



1



2



3

1-2 - Viste del modello.
3 - Vista notturna dell'edificio.